

PENSIONI, LAVORO E COMPETITIVITÀ

Le novità nel protocollo di luglio 2007

Presentato dal Governo il 23 luglio scorso al tavolo della concertazione, il "Protocollo su Previdenza, Lavoro e Competitività" è stato sottoscritto dalla CGIL nei primi giorni di agosto, anche se il sindacato ha espresso e mantenuto delle riserve in particolare su previdenza agricola, straordinari, staff leasing e contratti a termine.

All'interno del Protocollo il Governo affronta le questioni della previdenza, degli ammortizzatori sociali, del mercato del lavoro, della competitività e della situazione dei giovani e delle donne.

A proposito di previdenza

Incremento delle "pensioni basse"

Il "Protocollo" prevede la rivalutazione delle pensioni. **Ha diritto all'aumento chi ha un'età anagrafica di almeno 64 anni e un reddito personale non superiore a 654 euro al mese.** Chi sta tra 654 euro e 693 euro al mese riceverà l'assegno in misura parziale.

A novembre 2007 riceve un assegno di:

- **262 euro** chi ha fino a quindici anni di contributi di lavoro dipendente o fino a diciotto anni da lavoro autonomo;
- **327 euro** chi ha oltre quindici e fino a venticinque anni di contributi da lavoro dipendente o oltre diciotto e fino a ventotto anni da lavoro autonomo;
- **392 euro** chi ha oltre venticinque anni di contributi da lavoro dipendente e oltre ventotto anni da lavoro autonomo.

CGIL

Dal luglio 2008 l'aumento entra nella pensione sotto forma di quattordicesima mensilità. L'importo della quattordicesima varia in base ai contributi effettivamente versati:

- **336 euro** per chi ha fino a quindici anni di contributi da lavoro dipendente o fino a diciotto anni da lavoro autonomo;
- **420 euro** per chi ha oltre quindici anni e fino a venticinque anni di contributi da lavoro dipendente o oltre diciotto e fino a ventotto anni da lavoro autonomo;
- **504 euro** per chi ha oltre venticinque anni di contributi da lavoro dipendente o oltre ventotto

Chi beneficia degli aumenti?

Sono oltre 3 milioni e mezzo le pensionate e i pensionati che dal 2008 godranno della rivalutazione al 100% della pensione al costo della vita. La prima rivalutazione nel novembre 2007 che vedrà un assegno da 262 a 392 euro e l'aumento sotto forma di quattordicesima mensilità che scatterà dall'anno prossimo coinvolgeranno 3 milioni e 100mila persone. Inoltre, l'aumento dei trattamenti sociali dal gennaio 2008 porterà beneficio a 300mila cittadini.

I costi per l'intervento sulle pensioni e sugli ammortizzatori sociali è di 2 miliardi e mezzo per dieci anni.

anni da lavoro autonomo.

Aumentano anche i trattamenti sociali. Da gennaio 2008 l'importo massimo passa da 559 euro a 580 euro al mese. Questo aumento riguarda le pensioni assistenziali: pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Dal 2008 rivalutazione al 100 per cento.

Dal 1° gennaio 2008 in poi la rivalutazione integrale al costo della vita verrà estesa a tutte le pensioni fino a 2.180 euro mensili.

Oggi invece vengono rivalutate al 100 per cento dell'aumento dei prezzi solo le pensioni sino a 1.308 euro.

E per chi fa lavori usuranti?

Chi svolge lavori usuranti al momento del pensionamento di anzianità può conseguire su domanda il diritto a pensione **con requisito anagrafico ridotto di tre anni rispetto a quello previsto** (con il requisito minimo di 57 anni) purché abbia svolto tale attività a regime per almeno la metà del periodo di lavoro complessivo o (nel periodo transitorio) almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa. Le risorse disponibili nel decennio 2008-2017 per questo

provvedimento sono pari a 2,52 miliardi di euro, per un totale di almeno 5mila lavoratori all'anno.

Ecco di seguito l'identificazione di situazioni di "lavori usuranti":

- lavoratori addetti a linea catena individuati sulla base di questi tre criteri: lavoratori dell'industria addetti a produzioni di serie; lavoratori vincolati all'osservanza di un determinato ritmo produttivo collegato a lavorazioni o a misurazioni di tempi di produzione con mansioni organizzate in sequenza di postazioni; lavoratori che ripetono costantemente lo stesso ciclo lavorativo su parti staccate di un prodotto finale, che si spostano a flusso continuo o a scatti con cadenze brevi determinate dall'organizzazione del lavoro o della tecnologia. Sono esclusi gli addetti a lavorazioni collaterali a linee di produzione, alla manutenzione, al rifornimento materiali e al controllo di qualità;
- i lavoratori impegnati nelle attività previste dal decreto del Ministro del Lavoro del 1999 (decreto Salvi);
- i lavoratori considerati notturni secondo i criteri definiti dal D.Lgs. 66/2003 o dai CCNL (minimo ottanta giorni di lavoro notturno annui);
- i conducenti di mezzi pubblici pesanti.

Quando e come si accede al pensionamento

Secondo il sistema contributivo

Questo sistema di calcolo della pensione ha sostituito quello retributivo, come previsto dalla legge Dini del '95. È legato ai contributi effettivamente versati dal lavoratore.

	Al 31 dicembre 2007	Al 1° gennaio 2008, secondo la riforma Maroni	Secondo il nuovo protocollo dal 1° gennaio 2008																																
	Requisiti	Requisiti																																	
1	57 anni di età (uomini e donne) 5 anni di contribuzione effettiva Maturazione importo minimo pensione = importo assegno sociale maggiorato del 20%	60 anni di età per le donne 65 anni di età per gli uomini 5 anni di contribuzione effettiva	La commissione entro il 31 dicembre 2008 valuterà nuove possibili forme di flessibilità in uscita collegate al sistema contributivo																																
2	40 anni di contribuzione	40 anni di contribuzione																																	
3		<table border="1"> <thead> <tr> <th>data</th> <th>anni</th> <th>contributi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2008</td> <td>60</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>2010</td> <td>61</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>2014</td> <td>62</td> <td>35</td> </tr> </tbody> </table>	data	anni	contributi	2008	60	35	2010	61	35	2014	62	35	<table border="1"> <thead> <tr> <th>data</th> <th>anni</th> <th>contributi</th> <th>quota</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1/1/08</td> <td>58</td> <td>35</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>1/7/09</td> <td>59</td> <td>36</td> <td>95</td> </tr> <tr> <td>1/1/11</td> <td>60</td> <td>36</td> <td>96</td> </tr> <tr> <td>1/1/13</td> <td>61</td> <td>36</td> <td>97</td> </tr> </tbody> </table>	data	anni	contributi	quota	1/1/08	58	35	-	1/7/09	59	36	95	1/1/11	60	36	96	1/1/13	61	36	97
data	anni	contributi																																	
2008	60	35																																	
2010	61	35																																	
2014	62	35																																	
data	anni	contributi	quota																																
1/1/08	58	35	-																																
1/7/09	59	36	95																																
1/1/11	60	36	96																																
1/1/13	61	36	97																																

Novità sui coefficienti per il calcolo della pensione nel sistema contributivo

È istituita una **commissione** composta di **esperti** nominati dal Governo e dalle parti sociali più rappresentative con il compito di verificare e **proporre modifiche** entro la fine del 2008 di alcuni elementi dell'attuale regime pensionistico contributivo, nel rispetto degli andamenti e degli equilibri della **spesa pensionistica di lungo periodo** e delle **procedure europee**.

Le modifiche potrebbero riguardare:

- **le dinamiche** delle grandezze **macroeconomiche**, demografiche e migratorie che influiscono sugli attuali coefficienti;
- l'incidenza dei **percorsi lavorativi discontinui** al fine di proporre **meccanismi di solidarietà e di garanzia** che potrebbero portare indicativamente la pensione futura dei giovani ad un livello non inferiore al 60%;
- il **rapporto** intercorrente tra **l'età media attesa di vita** e quella dei **singoli settori di attività**.

Cumulo tra redditi di lavoro e pensione.

Il Governo è impegnato a riesaminare gli effetti dell'attuale regime di cumulo tra redditi da lavoro e pensioni allo scopo di incentivare la permanenza in attività e di contrastare le forme di lavoro sommerso ed irregolari da parte dei pensionati.

Nuove misure previdenziali per i giovani

Sono previsti interventi in materia di previdenza per i **lavoratori dipendenti con carriere discontinue**, purtroppo molto frequenti fra i giovani.

Per i **lavoratori parasubordinati** è previsto l'aumento della contribuzione finalizzato non solo ad una maggiore copertura pensionistica ma anche all'estensione nei loro confronti di ulteriori diritti e tutele. Viene previsto l'aumento di tre punti percentuali (uno all'anno per tre anni a partire dal 2008) per i lavoratori iscritti alla gestione separata INPS.

Ci sarà anche un aumento dal 16% al 17% per gli iscritti alla gestione separata parasubordinati non esclusivi. In previsione di una più ampia riforma della **totalizzazione**, si attueranno interventi immediati che

Secondo il sistema retributivo

Nel sistema di calcolo retributivo l'importo della pensione è computato in base al numero dei contributi e al valore medio della retribuzione percepita negli ultimi dieci anni.

	Al 31 dicembre 2007	Al 1° gennaio 2008, secondo la riforma Maroni	Secondo il nuovo protocollo dal 1° gennaio 2008
	Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia
	60 anni di età donne 65 anni di età uomini	60 anni di età donne 65 anni di età uomini	60 anni di età donne 65 anni di età uomini
	Requisito minimo di contribuzione: 20 anni (1.040 contr. settimanale)	Requisito minimo di contribuzione: 20 anni (1.040 contr. settimanale)	Requisito minimo di contribuzione: 20 anni (1.040 contr. settimanale) introduzione di eventuali finestre
	Anzianità	Anzianità	Anzianità
		data anni contributi	data anni contributi quota
1	35 anni di contributi 57 anni di età per uomini e donne	2008 60 35	1/1/08 58 35 -
		2010 61 35	1/7/09 59 36 95
		2014 62 35	1/1/11 60 36 96
			1/1/13 61 36 97
2	39 anni di contributi 4 finestre: gennaio, aprile, luglio, ottobre	40 anni di contributi 2 finestre: gennaio, luglio	40 anni di contributi 4 finestre: gennaio, aprile, luglio, ottobre

assicureranno ai lavoratori l'utilizzabilità dei contributi versati.

Nel sistema contributivo sarà possibile cumulare tutti i contributi versati anche se si raggiunge il diritto alla pensione in una singola cassa o fondo di previdenza pubblica.

Nel sistema retributivo o misto per cumulare i vari periodi contributivi non saranno più necessari sei anni in ogni singola gestione, ma solo tre.

Ci sono, poi, interventi in materia di **riscatto della laurea** con l'obiettivo sia di renderlo conveniente sotto il profilo previdenziale sia di ridurne l'onere.

Nel sistema contributivo il riscatto è possibile anche se l'interessato non ha ancora iniziato a lavorare.

In questo sistema il riscatto:

- potrà essere pagato in dieci anni senza interessi (ora può essere pagato in cinque anni con interessi);
- sarà deducibile ai fini fiscali da chi effettui il pagamento (genitori o altri soggetti cui risulta fiscalmente a carico);
- se il giovane lavora, il suo pagamento servirà ad incrementare i contributi ma non l'anzianità contributiva;
- se il giovane non lavora, il suo pagamento servirà sia per i contributi sia per l'anzianità.

Nel sistema retributivo o misto si procederà all'armonizzazione delle diverse normative ancora esistenti e si darà la possibilità di pagare il riscatto in dieci anni, con centoventi rate mensili, senza interessi anziché le attuali quarantotto o sessanta rate.

Per i lavoratori immigrati extracomunitari, il Governo si impegna a verificare la possibilità di intervenire, nel rispetto delle compatibilità finanziarie, sul loro regime pensionistico-previdenziale in primo luogo attraverso l'ampliamento del ricorso a specifici regimi convenzionali con i paesi di provenienza, e in subordine sul piano normativo.

A proposito di ammortizzatori sociali

Il Governo stanzierà una quota dell'extragetito pari a circa 700 milioni di euro in direzione di un primo intervento sugli ammortizzatori sociali.

La prima fase del progetto di riforma degli ammortizzatori intende effettuare interventi migliorativi delle **indennità di disoccupazione** che riguardano tutti i lavoratori, in particolare i giovani.

- **Il primo intervento di riforma è il miglioramento delle tutele economiche in caso di disoccupazione non agricola per i soggetti più deboli:** la durata della indennità di disoccupazione con requisiti pieni verrà portata a otto mesi per

SERVIZI INCA

domande e calcolo della pensione
assegni familiari
invalidità civile
infortuni e malattie professionali

PATRONATO INCA

via Garibaldi 3 Bergamo

Tel. 035.3594.120

e-mail: bergamo@inca.it

L'Inca è inoltre presente in
tutta la provincia



gli infracinquantenni e a dodici mesi per gli over cinquanta;

- l'importo della indennità di disoccupazione con requisiti pieni sarà portato al 60% dell'ultima retribuzione per i primi sei mesi, al 50% dal settimo all'ottavo mese, al 40% per gli eventuali mesi successivi mantenendo in vigore gli attuali massimali;
- l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti calcolata sui redditi da lavoro dell'anno precedente passerà dall'attuale 30 al 35% per i primi centoventi giorni e al 40% per i successivi per una durata massima di centottanta giorni;
- al fine di garantire una piena copertura previdenziale, la contribuzione figurativa verrà assicurata per l'intero periodo di godimento delle indennità, con riferimento alla retribuzione già percepita;
- si aumenterà la perequazione relativa ai tetti delle indennità dall'80% al 100% dell'inflazione.

Mercato del lavoro: cosa cambia per i vari tipi di contratti

Contratto a termine

L'orientamento del Governo è quello di intervenire con alcuni correttivi sulla disciplina vigente:

- si introduce una procedura nel caso il lavoratore abbia complessivamente superato i trentasei mesi comprensivi di proroghe e rinnovi. Ogni eventuale successivo contratto a termine fra gli stessi soggetti dovrà essere stipulato presso la Direzione Provinciale del Lavoro competente per

territorio, con l'assistenza di un rappresentante dell'organizzazione sindacale cui il lavoratore sia iscritto o conferisca mandato. In caso di mancato rispetto della procedura indicata, il nuovo contratto si considera a tempo indeterminato;

- il lavoratore, che nell'esecuzione di uno o più contratti a termine presso la stessa azienda abbia prestato attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi, ha diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal datore di lavoro entro i successivi dodici mesi con riferimento alle mansioni già espletate in esecuzione dei rapporti a termine. Lo stesso principio si applica alle assunzioni a tempo determinato nelle attività stagionali.

Per la CGIL, si tratta di una soluzione negativa che non risolve il problema della non reiterazione del contratto a termine e quindi della precarietà.

Lavoro a tempo parziale

Nel "Protocollo" a proposito del lavoro privato si prevede per i lavoratori che abbiano trasformato il loro rapporto a tempo pieno in rapporto a tempo parziale, il diritto di precedenza rispetto alle assunzioni a tempo pieno per le stesse mansioni o per mansioni equivalenti.

Si elimina la possibilità che le clausole elastiche e flessibili siano definite tra lavoratore e datore di lavoro e quindi si attribuisce ai contratti collettivi stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi la facoltà di introdurre clausole elastiche e flessibili e di disporre la relativa disciplina.

Previsione di aumenti contributivi per i contratti di lavoro a tempo parziale con orario inferiore alle dodici ore settimanali al fine di promuovere, soprattutto nei settori dei servizi, la diffusione di contratti di lavoro più consistenti.

Si introducono, infine, incentivi per i contratti a tempo parziale "lungo" ed agevolazioni per le trasformazioni, anche temporanee e reversibili, di rapporti a tempo pieno in rapporti a tempo parziale avvenute su richiesta di lavoratrici o lavoratori e giustificate da comprovati compiti di cura.

Lavoro a progetto

Oltre alle misure previste in questa sede in materia previdenziale e ad eventuali ulteriori interventi normativi, si proseguirà nelle azioni rivolte a **contrastare l'elusione della normativa di tutela del lavoro subordinato**, ponendo particolare attenzione alle collaborazioni svolte da lavoratori, anche titolari di partita IVA, che esercitino la propria attività per un solo committente e con un orario di lavoro predeterminato.

Staff leasing e lavoro a chiamata

L'orientamento del Governo è quello di procedere all'abrogazione delle norme previste dal D.Lgs.

276/03 concernenti il lavoro a chiamata (art. 33-40); si attiverà un tavolo di confronto con le parti sociali per esaminare ipotesi di part-time che rispondano a esigenze di attività di breve durata per lavoratori ed imprese. Il Governo intende altresì aprire il tavolo sulla somministrazione, senza abrogare lo staff leasing. *Scelta ambigua: per noi non ci sono alternative all'abrogazione di queste norme.*

Edilizia

Nel settore dell'edilizia, il Governo concorda sulla necessità evidenziata dalle parti sociali del settore di **rendere strutturale l'agevolazione contributiva dell'11,50%** per favorire la diffusione del contratto a tempo pieno e a tempo indeterminato, in considerazione dei positivi effetti prodotti in tale direzione dalla norma fin qui adottata in via sperimentale.

Cooperazione

Con riguardo al settore cooperativo, si intende **intervenire** in materia di **cooperative "spurie" e "dumping" contrattuale** anche in considerazione delle proposte comuni elaborate dalle centrali cooperative e dai sindacati.

Disabili e agricoltura

Sui disabili si prevedono iniziative per sveltire la procedura di agevolazione alle assunzioni e non considerare più necessaria la dimostrazione dello stato di disoccupazione per il riconoscimento dell'assegno di invalidità civile.

Per l'agricoltura è prevista la riforma della normativa in materia di indennità di disoccupazione.



foto di Renato De Pascale

Per la competitività, sgravi sul costo del lavoro. Novità sugli straordinari

Il Governo attuerà una **riduzione del costo del lavoro** legata alla **contrattazione di secondo livello**, al fine di **sostenere la competitività** e di migliorare la retribuzione del premio di risultato. Gli interventi riguarderanno anche la pensionabilità di tali aumenti per i lavoratori.

Gli obiettivi sono: attuare uno **sgravio sul costo del lavoro delle imprese** che erogano aumenti pari ad una percentuale dell'erogazione corrisposta e fino ad un tetto massimo della retribuzione; **restituire ai lavoratori i contributi previdenziali a loro carico** pagati sul premio di risultato e fino ad un tetto massimo della retribuzione; rendere **pensionabile tutta la retribuzione di risultato** così agevolata.

Cosa cambia dopo il Protocollo.

Verrà abrogata l'attuale normativa sulla decontribuzione. Pertanto le **retribuzioni** erogate a titolo di **premio di risultato** risulteranno **interamente imponibili** ai fini **previdenziali** e saranno **pensionabili**.

Si prevedrà per il **triennio 2008-2010**, nel limite delle risorse stanziare in un apposito Fondo, uno **sgravio contributivo** articolato nel modo seguente:

- **le imprese** riceveranno uno **sgravio** contributivo nella misura fissa del 25% dell'erogazione ammessa allo sgravio;
- **i lavoratori** riceveranno uno **sgravio** contributivo pari ai contributi previdenziali a loro carico calcolati

sul premio di risultato ammesso all'agevolazione (con conguaglio immediato in busta paga);

- il tetto del premio ammesso allo sgravio sarà pari al 5% della retribuzione annua (oggi 3%).

A proposito di straordinari, è **abolita la contribuzione aggiuntiva** sugli straordinari introdotta dalla Legge 28 del dicembre 1995, n. 549 (art.2 commi 18-21).

Per la CGIL si tratta di una scelta negativa in quanto incentiva l'aumento dell'orario di lavoro.

Le misure per i giovani

Oltre agli interventi in materia di previdenza, di cui si è già detto nelle pagine precedenti, il Protocollo del Governo prevede anche misure a sostegno del reddito dei lavoratori con carriere discontinue e in disoccupazione.

Si istituiranno **fondi di rotazione** per consentire **l'accesso al credito** alimentati da un finanziamento non ricorrente, pari a circa 150 milioni di euro nel triennio 2008-2010.

Si parla di un fondo di credito per il sostegno dell'attività intermittente dei parasubordinati che consentirà a questi lavoratori in via esclusiva, di accedere, in assenza di contratto, ad un credito a tasso di interesse zero - o molto basso - in grado di **compensare cadute di reddito collegate ad attività intermittenti**, "anticipando" in tal modo futuri redditi (il fondo potrà erogare un credito fino a 600 euro mensili per dodici mesi con restituzione posticipata a ventiquattro o trentasei mesi).

Si pensa anche a un fondo di microcredito per il sostegno all'attività dei giovani e in particolare delle donne. Tale fondo incentiverà attività innovative

riprendendo e migliorando l'esperienza dei prestiti d'onore, finalizzando tali crediti.

Infine, nel "Protocollo" si parla di un fondo per il credito ai giovani lavoratori autonomi che sosterrà le necessità finanziarie legate al **trasferimento generazionale delle piccole imprese**, dell'artigianato, del commercio e del turismo, dell'agricoltura e della cooperazione e **l'avvio di nuove attività** in tali ambiti, a condizioni particolarmente favorevoli.

Per sostenere i **giovani ricercatori** e tener conto della situazione determinatasi all'interno delle **università** in relazione agli incrementi dell'aliquota contributiva sui parasubordinati, sarà **aumentato l'importo degli assegni di ricerca.**

